



# NILDE

Network Inter-Library Document Exchange

X Convegno sul Document Delivery  
e la cooperazione interbibliotecaria  
"Biblioteche virtuali per utenti reali"

Pavia, 30-31 maggio 2019

Aula del 400, Università degli Studi di Pavia

Book of Abstracts

# Convegno Pavia 2019

## Giovedì 30 Maggio

I sessione: "Reti bibliotecarie potenziate":

- Paolo Nassi, Giorgio Panizza, *Università e territorio. Il caso Pavia tra storia e progetti*
- Mariella Morbidoni, Giacomo Tortorici, *Culturete: Enti di ricerca e biblioteche pubbliche dagli scaffali al web*
- Alessandra Ravelli, *CAISiDoc – Il Sistema documentario del CAI*
- Maria Stella Rasetti, *Biblioteche che dialogano con il territorio e la comunità: il caso della San Giorgio di Pistoia*

II sessione: "NILDE":

- Cesare Banducci, Antonella Calvi, Laura Ghisoni, Simone Sironi, *Dal locale al globale: Nilde e le biblioteche pubbliche*
- Silvana Mangiaracina, Alessandro Tugnoli, *NILDE lavori in corso: l'integrazione di NILDE con ALMA*
- Nicoletta Zar, *It's no big deal: un anno senza Elsevier*

## Venerdì 31 Maggio

I sessione: "Utenti nel web":

- Gianpiero Lotito, *Le alternative a Google nella ricerca dell'informazione*
- Carlo Bianchini, *L'utente davanti all'OPAC*
- Giorgio Scianna, *Biblioteche e parole tra realtà e virtuale*

II sessione: "A tu per tu con gli utenti":

- Chiara Faggiolani, *Biblioteche data driven: prospettive di valutazione e strumenti della biblioteconomia sociale*
- Tommaso Paiano, *Valutare l'impatto sociale di una biblioteca pubblica ascoltando i cittadini: il caso di Senigallia*
- Cristian Bernareggi, *Verso una biblioteca accessibile a tutti*
- Annamaria Mariani, *Biblioteche reali per lettori... pazienti (NO ABSTRACT)*
- Stefania D'Agostino, Daniela Bagarotti, *Lo spazio per la lettura come luogo di incontro e di crescita. L'esperienza della biblioteca di Torre del Gallo.*

Sessione poster:

- Gruppo di lavoro della Biblioteca Wikipedia, *Bibliotecari e utenti alleati nel web: la*

*Biblioteca Wikipedia*

- B. Teglia, A.M. Mariani, *Basta un libro per regalare un sorriso*
- A. Marchesi, M. Piva, *Biblioteca di area medica: ieri, oggi e domani*
- E. Bernardini, V. Borrelli, F. Rampichini, R. Zanzottera, *Una rete per i congressi sommersi: un caso di collaborazione tra enti*
- E. Cilione, C. D'Arpa, I. Florio, G. Migliorelli, M.A. Ranchino, S. Santorsa, *La disseminazione del patrimonio tecnico-scientifico in rete: la Biblioteca centrale del CNR e i suoi servizi tra tradizione e innovazione*
- L. Garbolino, A. Capietto, T. Armano, D. Ahmetovic, S. Coriasco, C. Bernareggi, A. Abdeljawad, *Integr-abile: "biblioteca digitale" accessibile per le STEM*
- A. Ravelli, E. Secinaro, *La rete potenziata del COBIS e i suoi progetti*
- A. Bendiscioli, A. Mainardi, L. Morisi, *La nuova Biblioteca delle Scienze, un ponte verso il territorio*
- M. Aletta, *NILDE: il ponte virtuale tra bibliotecari, cataloghi e utenza*
- C. Bozzano, *Una biblioteca dell'editoria italiana del '900*

## I GIORNATA

- Paolo Nassi, Giorgio Panizza, *Università e territorio. Il caso Pavia tra storia e progetti*

In una città delle dimensioni di Pavia il peso dell'Ateneo è storicamente molto forte, e mescola criticità a opportunità. L'intervento intende illustrare quale ruolo il Sistema bibliotecario dell'Ateneo stia già svolgendo in questo rapporto e verso quali progetti si indirizzi, nella prospettiva di favorire e allargare l'accesso all'informazione, in un'ottica di sistema che si può sviluppare anche tra strutture con finalità diverse e realizzarsi a livelli e in ambiti diversi di collaborazione.

Un primo livello è quello di una realtà già consolidata come il Catalogo Unico Pavese, che comprende 148 strutture del territorio, in un processo che ha progressivamente sviluppato i servizi offerti e molto aumentato le strutture coinvolte, e che soprattutto permette di coordinarsi in modo operativo biblioteche molto diverse (universitarie, pubbliche, statali, scolastiche, religiose, scientifiche e culturali). Questa organizzazione, nella quale l'Università garantisce l'utilizzo e l'aggiornamento delle procedure gestionali oltre che la formazione e l'assistenza al personale e agli utenti, permette quindi la valorizzazione, la visibilità e il coordinamento da un lato di strutture che si rivolgono a particolari tipologie di utenza; dall'altro di realtà piccole e con risorse limitate, che rappresentano però un punto di riferimento sociale e un'opportunità per l'erogazione di servizi bibliotecari. È con questa rete che è possibile valorizzare materiali bibliografici rari e di grande interesse, anche se conservati in strutture minori, spesso uniche pur in un archivio di quasi due milioni di opere. A partire da questa esperienza si sta lavorando alla creazione di un sistema cittadino che permetta la condivisione dei servizi tra le diverse utenze del sistema comunale e di quello d'Ateneo, secondo una prospettiva che in alcuni aspetti si è già realizzata con la nuova Biblioteca di studi umanistici.

La direzione futura riguarda la progettazione coordinata di strutture, in cui le necessità di sviluppo e di innovazione del sistema bibliotecario dell'Ateneo possono cercare di dialogare con quelle del territorio, come può accadere nell'utilizzo di spazi nell'area dell'ex Arsenale militare e nella previsione di una nuova destinazione degli spazi lasciati liberi dal trasferimento della biblioteca comunale.

- Mariella Morbidoni, Giacomo Tortorici, *Culturete: Enti di ricerca e biblioteche pubbliche dagli scaffali al web*

Consorzio SBCR: 16 città dei Castelli Romani a sud est della Capitale con 20 biblioteche comunali e tutta una serie di servizi comuni, dal prestito interbibliotecario, all'acquisto coordinato. Nelle "biblioteche estese" gli utenti possono riconsegnare o prendere i libri in Pub, parrucchieri, palestre, studi medici, dove vengono anche organizzate iniziative culturali. Nel 2019 è stato riattivato un punto Biblio presso l'Ospedale di Tor Vergata. Negli anni sono state aggiunte Convenzioni con l'Istituzione Biblioteche di Roma, il Sistema Bibliotecario Prenestino e alcune singole biblioteche dei dintorni. Dal 2015 è vigente una Convenzione con l'Università di Tor Vergata, tramite la Facoltà di Lettere.

Nel 2016 grazie alla Convenzione con CNR Artov e nel 2018 con INFN entrano nel sistema queste due biblioteche, arricchendo da una parte l'informazione scientifica territoriale, soprattutto con l'introduzione del document delivery, dall'altra offrendo ai due istituti i servizi del sistema, tra cui la biblioteca digitale MLOL.

Nell'ambito della Convenzione la formazione e la gestione di una "politica" comune sui social network per raggiungere un pubblico altrimenti assolutamente fuori portata. La prospettiva è di implementare questa attività.

- Alessandra Ravelli, *CAISiDoc – Il Sistema documentario del CAI*

La Biblioteca Nazionale del Club Alpino Italiano, specializzata sulle montagne di tutto il mondo, è rilevante per le raccolte in continuo aggiornamento e per le rarità bibliografiche. Dalla fondazione nel 1863, il legame tra scienza e alpinismo favorì una rete di scambi internazionali. Alla formazione delle raccolte concorsero doni dei soci, dell'Alpine Club di Londra e di altre società affini.

Oggi conserva 39.000 monografie, 1484 testate di periodici con circa 20.000 annate, cartografia storica e corrente.

Le testate storiche del CAI digitalizzate sono fruibili liberamente su [www.teca.digitale.cai.it](http://www.teca.digitale.cai.it).

L'archivio storico ha un inventario consultabile in forma sintetica su SIUSA.

La BN coordina BiblioCAI, rete di biblioteche sezionali gestite da volontari, nata nel 2000 per uniformare la catalogazione e valorizzare il patrimonio documentario sulla montagna.

Dal 2014 con il Museo Nazionale della Montagna ha realizzato *CAISiDoc Sistema documentario dei beni culturali del CAI* e assiste le oltre cento biblioteche sezionali aderenti al catalogo unico gestito dal sw Clavis, contenente 97.520 notizie arricchite da immagini allegate.

La BN CAI aderisce al CoBiS, Coordinamento delle Biblioteche speciali e specialistiche di Torino, istituito nel 2008 per promuovere una rete tra differenti realtà documentarie a vantaggio di un migliore servizio per le istituzioni e il pubblico e per sviluppare progetti innovativi.

- Maria Stella Rasetti, *Biblioteche che dialogano con il territorio e la comunità: il caso della San Giorgio di Pistoia*

La ricchezza di una biblioteca pubblica oggi è rappresentata non dalla vastità delle sue collezioni bibliografiche, ma dalla forza delle relazioni che è in grado di tessere con la comunità di riferimento: relazioni che non si esauriscono con le occasioni di utilizzo dei servizi e delle risorse che la biblioteca è in grado di offrire ai propri cittadini, ma che sempre più – specie nelle nuove biblioteche sociali – si declinano in forme di partecipazione attiva delle persone alla vita della biblioteca stessa. Nell'intervento si illustra il caso della Biblioteca San Giorgio di Pistoia, dove è attiva l'Associazione "Amici della San Giorgio", che sostiene numerosi progetti di promozione della lettura (dal prestito a domicilio per le persone non autosufficienti al Librobus, che va a prendere a casa gli anziani; dalla lettura ad alta voce negli ambulatori pediatrici all'apertura di punti prestito esterni; dalla raccolta di fondi attraverso i numerosi "mercatini" alla gestione di gruppi di lettura), tenendo sempre la barra ben dritta sulla differenza sostanziale tra ruolo dei bibliotecari professionali e ruolo dei volontari. Ha sperimentato con successo anche la creazione di "alleanze" condotte con professionisti, che nutrono il sistema di educazione permanente offerto alla città, con un progressivo passaggio dall'uso del "PER" all'uso del "CON" per denotare il rapporto sempre più paritario e collaborativo con le persone che partecipano alla vita della biblioteca.

- Cesare Banducci, Antonella Calvi, Laura Ghisoni, Simone Sironi, *Dal locale al globale: Nilde e le biblioteche pubbliche*

Nel 2005, al *III Workshop Internet Document Delivery e cooperazione interbibliotecaria* tenutosi a Pisa, un intervento congiunto dei colleghi di Chieti, Piacenza e Rimini dal titolo *Va' dove ti porta NILDE: biblioteche pubbliche tra bestseller e EDD*, aveva già posto l'attenzione sui potenziali benefici reciproci di un accesso delle biblioteche civiche a NILDE. Da allora il numero di biblioteche di pubblica lettura aderenti al network è cresciuto e obiettivo di questo intervento è fare il punto della situazione. Dall'esame delle statistiche quantitative e qualitative emerge che le principali caratteristiche della "simbiosi" civiche-NILDE sono ancora quelle evidenziate nel 2005: da un lato l'ingresso, in un circuito storicamente accademico, di grandi patrimoni generalisti; dall'altro la possibilità per le biblioteche di pubblica lettura di offrire un servizio evoluto alla propria utenza più specialistica (nelle città universitarie tipicamente gli studenti), oltre all'opportunità di interagire con i patrimoni delle altre civiche ormai presenti nel sistema, cogliendo un'occasione per integrare la dimensione locale con quella globale, occasione che un servizio d'eccellenza nell'ambito del document delivery come NILDE non può non offrire.

- Silvana Mangiaracina, Alessandro Tugnoli, *NILDE lavori in corso: l'integrazione di NILDE con ALMA*

La filosofia di sviluppo del software NILDE è fondata sulla collaborazione, l'ascolto delle necessità espresse dagli utilizzatori e l'interoperabilità coi servizi e con i sistemi gestionali in uso nelle biblioteche. NILDE è oggi un sistema che, grazie all'impiego di tecnologie e protocolli di comunicazione standard, integra nel flusso di lavoro del Document Delivery (DD) l'interrogazione dei cataloghi nazionali, il collegamento con le banche dati bibliografiche, la verifica dei diritti d'uso delle risorse elettroniche sottoscritte, l'autenticazione degli utenti presso l'istituzione di appartenenza. La possibilità di integrare NILDE con gli ILS (Information Library Systems), per evitare la duplicazione nella gestione delle operazioni di DD, è un obiettivo non ancora del tutto raggiunto.

Nella presentazione odierna viene mostrato il lavoro svolto per l'integrazione con i sistemi Aleph e ALMA di Ex Libris in collaborazione con alcune istituzioni che usano detti sistemi e gli sviluppatori del software. Viene illustrato lo stato di avanzamento del progetto: la complessità di tutti gli elementi in gioco, gli obiettivi raggiunti e le criticità riscontrate che hanno messo in luce problematiche da risolvere nel prossimo futuro.

Vengono inoltre presentate le linee di sviluppo futuro del software NILDE.

## II GIORNATA

- Nicoletta Zar, *It's no big deal: un anno senza Elsevier*

Dalla prospettiva di un realtà molto particolare come il Centro Internazionale di Fisica Teorica “Abdus Salam” di Trieste, il resoconto di cosa ha portato alla decisione di non rinnovare a fine 2017 il contratto big deal con Elsevier. A distanza di un anno dalla cancellazione si analizzano dati e comportamento degli utenti per capire cosa è accaduto o non è accaduto e orientarsi su scelte future.

- Gianpiero Lotito, *Le alternative a Google nella ricerca dell'informazione*

In questo momento di grande cambiamento, quello della trasformazione digitale che si sta concretizzando in nuove forme di città, di ambienti di lavoro, di fabbriche, di comunicazioni e di competenze, bisogna sviluppare una nuova generazione di tecnologie per la gestione e l'accesso alle informazioni che rimettono al centro l'uomo e i suoi bisogni. La presentazione di Gianpiero Lotito illustrerà le caratteristiche innovative della tecnologia di FacilityLive e, attraverso il racconto di alcuni progetti in corso, come può risolvere bisogni complessi delle persone, delle aziende e delle istituzioni.

- Carlo Bianchini, *L'utente davanti all'OPAC*

La relazione presenta i risultati di due ricerche sull'interazione tra l'utente e l'opac svolte rispettivamente nella biblioteca del Dipartimento di musicologia e beni culturali (sede di Cremona) dell'Università di Pavia (Biblioteca di musicologia) e nella Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi" di Udine. Nella ricerca è stata adottata una campionatura casuale di 65 utenti e ci si è basati su un approccio multi-metodo, comprendente la cattura di *screenshot* e un modulo per i sondaggi pre- e post-ricerca. I risultati delle due indagini vengono messi a confronto, per evidenziare i diversi approcci che il pubblico delle biblioteche universitarie e delle biblioteche pubbliche adotta nell'interrogazione dell'opac di riferimento e i problemi che incontra.

- Giorgio Scianna, *Biblioteche e parole tra realtà e virtuale*

J.L. Borges nel suo racconto *La biblioteca di Babele* immaginava una biblioteca gigantesca, anzi infinita, un labirinto in cui le parole componevano tutti i libri possibili. Ma uno spazio così, una massa di segni senza limiti non può che portare alla vertigine per uno mondo che non si può afferrare. Quando Borges lo scrisse nel 1941 questa era finzione, una fiction che seguiva tutti i fantasmi dello scrittore: specchi, labirinti e biblioteche... Dopo quasi ottant'anni con quella Babele dobbiamo fare i conti: un universo virtuale di informazioni, parole e racconti di cui non abbiamo le mappe e non scorgiamo i confini. In una galassia così vasta e confusa le biblioteche non sono solo le custodi scrupolose e pazienti, ma anche i fari della navigazione, e il bibliotecario un esploratore senza la cui guida – logica, personale, intuitiva o virtuale che sia – ciascuno di noi rischia di perdersi.

- Chiara Faggiolani, *Biblioteche data driven: prospettive di valutazione e strumenti della biblioteconomia sociale*

La raccolta sistematica di dati sulle biblioteche italiane è oggi azione fondamentale per una programmazione efficace delle politiche culturali. C'è uno scarto tra la riflessione teorica che negli ultimi 40 anni ha prodotto strumenti per la valutazione della performance e la pratica delle attività di monitoraggio, tanto che ad oggi non esiste un modello di rilevazione condiviso delle biblioteche italiane. Ci sono esperienze diverse che contribuiscono a creare un quadro incerto sulle attività, i servizi, l'impatto delle biblioteche nel panorama sociale e culturale del nostro paese. Ciò produce pericolose distorsioni. Per colmare questa lacuna è necessario intraprendere un percorso verso la realizzazione di un sistema valutativo e informativo integrato delle biblioteche italiane. Questo lo scopo del progetto "Biblioteche data driven" che riconsidera le attività di valutazione inserite nel più ampio contesto della ricerca applicata, anche in relazione ai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals – SDGs*) dell'Agenda 2030, che riconosce all'accesso all'informazione una assoluta centralità.

- Tommaso Paiano, *Valutare l'impatto sociale di una biblioteca pubblica ascoltando i cittadini: il caso di Senigallia*

L'intervento si concentra sull'importanza di misurare e valutare l'impatto delle biblioteche pubbliche prendendo spunto da una ricerca sul campo condotta presso la Biblioteca comunale di Senigallia nelle Marche. Le indagini sul ruolo e il valore economico, educativo e culturale delle biblioteche, che combinano dati statistici con i punti di vista delle persone coinvolte, ci consentono di far emergere sia la percezione del servizio diffusa nella comunità di riferimento, sia gli elementi strategici per una progettazione responsabile che sappia costruire e consolidare il riconoscimento sociale, di cui tutti i bibliotecari hanno estremamente bisogno.

- Cristian Bernareggi, *Verso una biblioteca accessibile a tutti*

L'intervento analizza il problema dell'accessibilità per le persone con disabilità alle biblioteche universitarie sulla base dell'esperienza maturata presso la Biblioteca di Informatica dell'Università degli Studi di Milano. L'analisi si concentra su due aspetti fondamentali per andare verso una biblioteca accessibile a tutti: l'accessibilità ai servizi bibliotecari online e l'accessibilità alle risorse documentali rese disponibili dalle biblioteche.

Dall'analisi emerge che il coinvolgimento delle persone con disabilità nella progettazione e validazione dei servizi è fondamentale per garantire a tutti la piena partecipazione alle attività della biblioteca.

- Stefania D'Agostino, Daniela Bagarotti, *Lo spazio per la lettura come luogo di incontro e di crescita. L'esperienza della biblioteca di Torre del Gallo.*

Presso la Casa Circondariale di Pavia sono presenti due biblioteche, una per ogni padiglione.

Le biblioteche contengono circa 6000 volumi ciascuna, alcuni sono in inglese, francese arabo, russo, cinese considerato che circa il 50 % della popolazione detenuta proviene da altri Paesi. Si trovano inoltre semplici libri per imparare l'italiano. Sono presenti anche riviste, fumetti (in libera circolazione, senza essere registrati per il prestito) e vocabolari.

Presso la biblioteca si può trovare anche il regolamento d'Istituto, disponibile nelle varie lingue. Tale documento ha lo scopo di fornire le procedure e le regole principali per comprendere il contesto detentivo.

Sostanzialmente le biblioteche funzionano come all'esterno, rispetto al prestito: i libri sono collocati sugli scaffali catalogati e divisi per argomento. E' possibile accedere alla biblioteca visionare i libri e chiedere il prestito alla persona detenuta che è incaricata di gestire la biblioteca. L'istituto provvede alla retribuzione della mansione lavorativa.

Nel 2013, la Casa Circondariale è entrata a far parte del Sistema Interbibliotecario del Pavese Renato Sorigà grazie alla sensibilità degli amministratori Provinciali e alla preziosa collaborazione con la biblioteca Bonetta, con il Centro di Catalogazione e con la Biblioteca Ragazzi Paternicò Prini è stato possibile avviare moltissime azioni virtuose in condivisione con le altre biblioteche del territorio:

- Catalogazione dei libri dell'istituto secondo il sistema OPAC
- Prestito interbibliotecario in particolare con la Biblioteca Bonetta che con l'Associazione amici della Mongolfiera per i libri in lingua
- Attivazione di letture animate rivolte ai bambini delle persone detenute all'interno dei momenti di festa organizzati a favore delle famiglie in Istituto
- Innumerevoli donazioni di libri da parte di tutte le biblioteche del sistema

Negli anni la Direzione ha riservato una particolare attenzione a questo spazio considerandolo quasi come uno "snodo", un luogo in cui circola la cultura, l'informazione, in cui si promuove l'incontro, lo scambio di idee e la creazione di nuove.

Questo lavoro è condiviso con le persone detenute dell'Istituto che collaborano con gli educatori per trovare strategie funzionali per agevolare e implementare la lettura e promuovere iniziative culturali.

## SESSIONE POSTER

- Gruppo di lavoro della Biblioteca Wikipedia, *Bibliotecari e utenti alleati nel web: la Biblioteca Wikipedia*

Wikipedia è tra i primi cinque siti web più consultati al mondo. E' alimentata da una comunità di volontari che collaborano alla scrittura e al miglioramento delle voci enciclopediche; queste non sono contributi originali, ma sintesi e rielaborazione della letteratura esistente. L'enciclopedia libera necessita quindi di fonti autorevoli a garanzia della propria qualità e chiama esplicitamente i bibliotecari ad uscire dalle loro biblioteche e a collaborare attraverso progetti come GLAM (Galleries libraries, Archives museums), Libref, Wikicite. Ogni wikipediano è, quindi, un potenziale utente remoto delle biblioteche, fortemente motivato dal proprio bisogno di fonti indispensabili per la sua attività di redattore, in cui le risorse informative sono organizzate come dati bibliografici strutturati. Gli wikipediani possono quindi essere importanti alleati delle biblioteche nella diffusione della conoscenza.

### **La Biblioteca Wikipedia**

In questo contesto è nata la Biblioteca Wikipedia. La comunità di lingua inglese l'ha fondata nel 2013 per offrire una serie di servizi bibliografici ai redattori di voci: accordi con editori di banche dati per l'accesso gratuito ai full-text, repertori di fonti ad accesso aperto, reference a distanza <[https://meta.wikimedia.org/wiki/The\\_Wikipedia\\_Library](https://meta.wikimedia.org/wiki/The_Wikipedia_Library)>. Il progetto si è diffuso in altre comunità linguistiche; nel 2018 è nata la "sezione" in italiano a cura di un gruppo di bibliotecarie e bibliotecari <[https://it.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:La\\_Biblioteca\\_Wikipedia](https://it.wikipedia.org/wiki/Wikipedia:La_Biblioteca_Wikipedia)>. Il gruppo ha sentito l'esigenza di appoggiarsi ad una rete di scambio e condivisione di documenti come Nilde per supportare gli wikipediani nell'accesso alla letteratura, come quella raccolta nelle sezioni locali, non recuperabile tramite le grandi banche dati.

Gli utenti della Biblioteca Wikipedia necessitano preferibilmente di documenti digitali o digitalizzati, ma spesso scrivono quando le biblioteche sono chiuse. Inoltre possono avere bisogno di materiali e servizi forniti esclusivamente da biblioteche di ricerca alle quali non hanno accesso.

### **Da utenti ad alleati**

La Biblioteca Wikipedia non ha una collezione propria di documenti da scambiare con le altre biblioteche aderenti al circuito Nilde; il suo punto di forza è rappresentato dai suoi utenti "speciali" (i redattori di voci Wikipedia) in grado di valorizzare massimamente le collezioni delle biblioteche, facendone conoscere il patrimonio ad una platea internazionale. Come in una biblioteca del mondo analogico, la difficoltà per la questa biblioteca è quella di coinvolgere i potenziali utenti, farli propri alleati, diventare luogo, seppure virtuale, frequentato e sfruttato. Le strategie per fare tutto questo coincidono solo parzialmente con quelle note e adottate finora. Una riflessione necessaria, questa, per chiunque voglia raggiungere utenti virtuali.

### **La metafora dell'alveare, comunità operosa al servizio dell'accesso alle conoscenze**

L'alleanza tra bibliotecari e utenti nel Web può essere rappresentata con la metafora

dell'alveare, in cui una comunità operosa partecipa a edificare strumenti e risorse, in continua ridefinizione, che consentano un accesso quanto più ampio possibile alle conoscenze.

- B. Teglia, A.M. Mariani, *Basta un libro per regalare un sorriso*

Presentiamo questo poster con lo scopo di farvi conoscere la storia e il ruolo che svolge oggi BibLions all'interno del Policlinico San Matteo e dell'intera comunità di Pavia e provincia. BibLions offre un servizio bibliotecario ai pazienti ricoverati in ospedale, al personale medico e infermieristico in servizio presso il Policlinico San Matteo, ma soprattutto rappresenta un'opportunità concreta di collaborazione per giovani, volontari e settore sociale. L'idea di BibLions è derivata dal progetto: "Un libro per amico - Miglioramento della qualità di vita in ospedale attraverso la lettura", nato tra Scuola Superiore in Ospedale e Policlinico San Matteo.

L'ideatore del progetto è la dott.ssa Annamaria Mariani, coordinatrice della Scuola Superiore in Ospedale. Questo progetto prevedeva di offrire al paziente la possibilità di scegliere un libro da una "Biblioteca in Ospedale". All'inizio del progetto sono stati donati libri e fondi librari dall'associazione Lions (associazione umanitaria fondata nel 1917 il cui motto è "noi serviamo") e amici dei Lions (Club Lions108Ib3), sono stati stanziati contributi per l'acquisto di arredi dall'Amministrazione Provinciale di Pavia e per Premi allo studio dall'Associazione Socrem di Pavia. BibLions è riconosciuta nel 2006 come struttura autonoma e può collaborare con enti e settori delle amministrazioni pubbliche.

Nel 2009 viene istituita ed erogata una borsa lavoro con il contributo della Socrem ad un ospite della Casa Circondariale di Pavia, che viene impiegato per l'inventario dei libri. Nel 2010 le socie Lions (Lions Club PAVIA LE TORRI – 47843) partecipano al corso di catalogazione Easycat erogato dal Servizio Biblioteca Digitale dell'Università degli studi di Pavia. La catalogazione permette di inserire i libri nel catalogo ufficiale delle Biblioteche online della Provincia di Pavia. Nel corso degli anni sono stati stipulati protocolli d'intesa per la gestione della Biblioteca in Ospedale e nel 2012 iniziò la propria attività. Dal 2013 vengono erogate a giovani inoccupati borse lavoro e «piccoli aiuti economici» grazie a fondi dell'Università, del Comune, dei Lions Club Pavia Le Torri e Certosa di Pavia. Il lavoro quotidiano della biblioteca consiste nell'erogare un servizio al pubblico attraverso la capillare distribuzione al letto del paziente di libri e "sorrisi". La gestione del libro nel back office della struttura consiste in un delicato compito di acquisizione, esame del libro e trattamento biblioteconomico che spazia dalla catalogazione, al prestito all'etichettatura per il bookcrossing. I volontari distribuiscono i pacchi destinati ai settori di ricevimento come laboratori, ambulatori, day hospital e altri enti collaboratori compresi gli enti ospedalieri del territorio. BibLions possiede oggi 20.000 libri di narrativa straniera e italiana, donati da Lions, amici della Biblioteca e da altre Biblioteche di Pavia e Provincia. Ha erogato dal 2012 oltre 10.000 prestiti.

Gli obiettivi di BibLions per il futuro sono l'istituzionalizzazione della biblioteca e il trasferimento della stessa in locali adeguati per proseguire il suo impegno di servizio agli utenti.

- A. Marchesi, M. Piva, *Biblioteca di area medica: ieri, oggi e domani*

Presentiamo questo poster con lo scopo di proporvi un breve viaggio nella storia di ciò che erano le biblioteche delle cliniche, oggi Biblioteca di Area Medica “Adolfo Ferrata” e che, in futuro, costituirà il Campus della Salute. Il nostro percorso comincia dalla metà del 1800 quando furono inaugurate le prime sezioni gestite singolarmente dal Direttore della Clinica: qui il materiale bibliografico custodito risultava di difficile consultazione, poiché ogni libro veniva conservato puntigliosamente dai propri acquirenti e l’accesso alle singole biblioteche era consentito solo ai Direttori, alle segretarie, al personale docente e alle persone autorizzate dal Direttore. Tutto il patrimonio era dunque consultabile da pochi. L’unica sede specificamente rivolta agli utenti era la Biblioteca di Clinica Medica, poiché gestita non dai Direttori ma da un vero e proprio personale bibliotecario. Grazie a questa accessibilità, intorno agli anni ’90 si cominciò a pensare ad una biblioteca unificata che mettesse a disposizione le riviste per il recupero degli articoli di alcune sezioni, ad esempio Pediatria e Tisiologia, le quali collaboravano con il Sistema Bibliotecario Biomedico Lombardo (SBBL) per il Document Delivery. Ad inizio anni 2000, emerse l’esigenza di creare un’unica istituzione che fungesse da riferimento diretto agli utenti, favorendo inoltre un risparmio economico e con una migliore razionalizzazione delle risorse possedute. Così, il 26 luglio 2005, è nata la Biblioteca Unificata di Area Medica “Adolfo Ferrata”, poi modificata in Biblioteca di Area Medica “Adolfo Ferrata” nel 2015, che ha accorpato circa 20 sezioni più il patrimonio della Società Medico Chirurgica. Questo accorpamento ha permesso di stabilire maggiori rapporti ufficiali con altri enti nazionali e internazionali e progetti come Nilde e Bibliosan, stringendo connessioni per la creazione di reti potenziate. Ad oggi tutto il materiale di queste sezioni è stato completamente catalogato ed è quindi possibile trovarlo in Opac e in ACNP, mentre è ancora in corso l’incremento della catalogazione del materiale delle sedi non ancora accorpate. Il posseduto bibliografico consta attualmente di circa 32200 libri, 3457 periodici, oltre a numerosi abbonamenti a banche dati e riviste online e cartacee, costituendo pertanto un polo significativo per quanto riguarda il Document Delivery. Il maggiore accentramento delle sedi rispetto al passato non è stato un punto di arrivo, bensì un punto di partenza da cui il progetto del Campus della Salute ha preso avvio.

L’obiettivo del Campus è quello di avere in un’unica Sede tutto ciò che è inerente alla Facoltà di Medicina e Chirurgia, ossia le aule studio attrezzate, gli uffici amministrativi e le segreterie studenti: un’unica biblioteca in cui trovare tutte le collezioni complete derivanti dall’unione di tutto il patrimonio librario delle varie sezioni. Il progetto sarà costruito attorno alle esigenze dell’utenza ponendosi come ponte tra il portato del posseduto cartaceo e il futuro di utenti sempre più nativi digitali. Il completamento è previsto entro il 2024.

- E. Bernardini, V. Borrelli, F. Rampichini, R. Zanzottera, *Una rete per i congressi sommersi: un caso di collaborazione tra enti*

Due collezioni uniche al mondo per completezza, gli Atti dei congressi nazionali e internazionali di medicina del lavoro SIMLIIa e ICOHb, sono custodite presso la Biblioteca di Medicina del Lavoro L. Devoto de La Statale di Milano, non facilmente accessibili a tutti gli interessati.

Documenti da sempre richiesti dai ricercatori di almeno tre ambiti disciplinari (storici del lavoro, medici del lavoro e storici della medicina), nel 2005 e nel 2010 sono stati parzialmente digitalizzati. Un rudimentale database ne permetteva la consultazione degli spogli online e la richiesta di copie alla biblioteca. Nel 2012 il servizio di accesso agli spogli si è interrotto per motivi tecnici, la digitalizzazione non è stata completata per mancanza di fondi. La comunità di studiosi della materia ha espresso in più occasioni il suo disappunto. Come soluzione temporanea, dal 2015 i testi digitalizzati dei primi sedici congressi nazionali (1907-1950) sono stati resi disponibili sul sito della biblioteca.

## **IL NUOVO PROGETTO DI DIGITALIZZAZIONE**

Grazie a una proficua collaborazione tra enti, nel 2018 ha preso il via un nuovo progetto di digitalizzazione. Il Dipartimento di Beni Culturali dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna, interessato allo studio dei documenti conservati presso La Statale, ha messo a disposizione per il completamento delle digitalizzazioni un laboratorio specializzato, nell'ambito di un progetto finanziato dall'INAILC, interessato alla creazione di un archivio disciplinare accessibile e ricercabile online, che ospiterà i documenti digitalizzati.

## **IL RUOLO E GLI OBIETTIVI DELLA BIBLIOTECA**

La Biblioteca di Medicina del Lavoro de La Statale con questo progetto persegue più di un obiettivo:

- rendere accessibili a una platea internazionale fonti preziose per la disciplina, fino ad ora disponibili solo a un'utenza locale
- preservare dal deterioramento dei documenti difficilmente recuperabili altrove
- valorizzare le proprie raccolte

Due collezioni uniche al mondo per completezza, gli Atti dei congressi nazionali e internazionali di medicina del lavoro SIMLIIa e ICOHb, sono custodite presso la Biblioteca di Medicina del Lavoro L. Devoto de La Statale di Milano, non facilmente accessibili a tutti gli interessati.

- progettare, in collaborazione con esperti della materia, la messa a punto di strumenti per l'indicizzazione semantica, in un contesto disciplinare tuttora carente di un thesaurus aggiornato e completo
- completare e correggere, dove necessario e possibile, le descrizioni catalografiche degli Atti nell'Indice SBN e nel catalogo ACNP.

- E. Cilione, C. D'Arpa, I. Florio, G. Migliorelli, M.A. Ranchino, S. Santorsa, *La disseminazione del patrimonio tecnico-scientifico in rete: la Biblioteca centrale del CNR e i suoi servizi tra tradizione e innovazione*

Il CNR è la più grande struttura pubblica di ricerca italiana, con la missione di realizzare progetti e promuovere l'innovazione e la competitività del sistema industriale nazionale. Al suo interno opera la Biblioteca Centrale "G. Marconi" istituita nel 1927 a seguito dell'attribuzione al CNR del diritto di deposito legale delle pubblicazioni tecnico-scientifiche edite in Italia e considerata la maggiore biblioteca scientifico-tecnica italiana. Il suo patrimonio documentario è stimato intorno ai 500.000 volumi, di cui circa 150.000 di antiquariato scientifico con un eccezionale valore storico, tecnico-scientifico e culturale. Oggi lo scenario è ulteriormente mutato con l'apertura verso il digitale e l'acquisizione di risorse elettroniche. La diffusione delle nuove tecnologie e dei nuovi supporti per la conoscenza stanno modificando profondamente il lavoro in biblioteca. Per venire incontro alle nuove esigenze degli utenti - che richiedono sempre più informazioni via web - e migliorarne il feedback, la biblioteca ha predisposto nuove applicazioni gestionali per l'erogazione di servizi online. Nel 2017 dopo l'entrata in SBN, è stato realizzato il portale del 'Polo delle scienze', una piattaforma dove gli utenti hanno a disposizione numerosi servizi personalizzati come: scaffali virtuali, vetrine con le ultime novità, eventi e news per la promozione delle iniziative organizzate dalla Biblioteca, condivisione sui social di ricerche, bibliografie e uno spazio personale dove gestire i propri prestiti, consultazioni, suggerimenti di lettura, etc. A febbraio 2018 la Biblioteca è entrata nel network di Nilde raggiungendo, nell'arco di un anno, più di 1200 richieste con un incremento esponenziale già a metà 2019. Il servizio ha ottenuto un riscontro positivo da parte dell'utenza e una visibilità notevole per la biblioteca.

A questi servizi si è aggiunta l'App "CNRBiblio" per i dispositivi mobili Ios e Android che permette all'utente di avere la biblioteca e i suoi servizi a portata di smartphone. Per raggiungere un pubblico più ampio, la struttura si è aperta al mondo dei social con una pagina Facebook e un canale Youtube, provvedendo inoltre al restyling del portale con notevoli risultati in termini di utenza. Ha collaborato, inoltre, con l'ufficio Reti e sistemi informativi al Progetto "Science and Technologies Digital Library" per lo sviluppo di un sistema integrato per l'accesso all'informazione e la realizzazione di un prototipo di biblioteca digitale. Per un prossimo futuro sono previste ulteriori evoluzioni tecnologiche che permetteranno agli utenti di informarsi attraverso superfici touch-screen e dispositivi interattivi al fine di realizzare ambienti altamente partecipativi, in un'ottica di integrazione tra tradizione e innovazione. In particolare per la fruizione della documentazione verranno sviluppati sistemi di mixed e augmented reality - con visori 3D per l'utilizzo in sede - integrati all'interno dei browser per la connessione da remoto, in aggiunta a funzionalità tecnologiche migliorative dei servizi bibliotecari di document delivery, consultazione, prestito. Con l'ausilio di suddette tecnologie, secondo i dettami della terza missione, si desidera incoraggiare un approccio multiutente al fine di valorizzare e trasferire la conoscenza scientifica e allo stesso tempo migliorare l'erogazione dei servizi bibliotecari in rete, in un incontro sempre più proficuo tra biblioteca fisica e biblioteca virtuale.

- L. Garbolino, A. Capietto, T. Armano, D. Ahmetovic, S. Coriasco, C. Bernareggi, A. Abdeljawad, *Integr-abile: "biblioteca digitale" accessibile per le STEM*

Le esigenze di inclusività e accessibilità, manifestate da studenti con disabilità (sia motoria sia sensoriale) e richieste da normativa italiana e direttive europee sono oggi sempre più stringenti. Con tali motivazioni si è costituito il Laboratorio per la Ricerca e la Sperimentazione di Nuove Tecnologie Assistive per le STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) "S. Polin" presso il Dipartimento di Matematica "G.Peano" dell'Università di Torino. Il Laboratorio ha realizzato allo scopo nell'ambito di "LaTeX", che è attualmente il più diffuso linguaggio di marcatura usato per la preparazione di testi scientifici, un pacchetto software aggiuntivo per rendere accessibili a persone con disabilità visiva le formule all'interno di documenti PDF prodotti da LaTeX. Senza l'utilizzo del pacchetto Axessibility infatti i PDF prodotti da LaTeX risultano accessibili solo per le parti testuali e non per le formule: l'accessibilità è possibile solo con metodi ex-post lunghi e laboriosi che consistono spesso nell'inserimento di commenti alle formule come se fossero immagini.

Il Laboratorio inoltre si sta occupando anche dell'accessibilità dei grafici con lo sviluppo dell'applicazione web "AudioFunctions.web".

Lo sviluppo di questi software ha permesso di iniziare un progetto in collaborazione con i Servizi bibliotecari del Polo di Scienze della Natura per la produzione di materiali scientifici accessibili a partire dai volumi prodotti dagli autori dell'ateneo torinese e depositati ad accesso aperto sul catalogo della ricerca. In prospettiva si prevede di ottenere la collaborazione da parte di altri autori in modo da creare una "biblioteca digitale" di testi scientifici principalmente universitari accessibili. A tal fine il Laboratorio si propone come punto di riferimento nazionale per la comunità.

In contemporanea l'Ateneo torinese ha costituito un gruppo di lavoro interdirezionale al fine di individuare un flusso di lavoro univoco volto a facilitare e intercettare delle esigenze, di tipo bibliotecario, degli studenti disabili.

- A. Ravelli, E. Secinaro, *La rete potenziata del COBIS e i suoi progetti*

Il CoBiS, Coordinamento delle Biblioteche Speciali e Specialistiche di Torino e dell'Area Metropolitana Torinese viene istituito nel 2008 su iniziativa spontanea di alcuni bibliotecari allo scopo di rispondere a differenti esigenze comuni: confrontarsi e organizzare momenti di formazione, elaborare strategie di promozione, migliorare i servizi al pubblico, collaborare con le istituzioni. Il Coordinamento comprende ad oggi 65 biblioteche appartenenti a istituti, accademie, centri, musei. Il coordinamento ha scelto una gestione dal basso, dove l'Assemblea plenaria è l'organo decisionale e la Segreteria è il punto di riferimento e collegamento per tutti, si tratta di un incarico annuale e viene gestita a turno da un esponente di uno degli enti aderenti.

L'attività del COBIS si articola in alcuni gruppi di lavoro e progetti:

Gruppi di lavoro:

- **Soggettario:** si confronta sui criteri di soggettazione e dal 2010 ha una convenzione con la BNCf con cui collabora all'incremento del Thesaurus del Nuovo soggettario
- **Formazione:** ha organizzato numerosi corsi di catalogazione e aggiornamento (gestione delle collezioni, diritto d'autore, libro antico, REICAT e NS, sugli strumenti del web, sulle biblioteche digitali, su Wikipedia)
- **Laboratori di lettura:** iniziati nel 2012, sono nati dall'esigenza di alcuni bibliotecari di dedicarsi alla promozione della lettura per gli utenti della scuola primaria e secondaria
- **Comunicazione:** lavora per migliorare la visibilità e la fruibilità delle risorse documentarie attraverso la comunicazione e la promozione delle attività scientifiche delle biblioteche specialistiche e con pubblicazioni varie su riviste specializzate.

Progetti:

- **CoBiS LOD:** Il progetto Linked Open Data (LOD) del CoBiS finanziato dalla Regione Piemonte, nasce nel 2016 e prosegue con successivi finanziamenti sino ad oggi. L'intento è fornire un catalogo unico e aumentato delle collezioni delle biblioteche aderenti, che per ora sono 12. I dati bibliografici di queste biblioteche sono stati resi interoperabili tra di loro. I cataloghi, pubblicati con modalità e tecnologie open, sono stati connessi alla Linked Open Data Cloud e resi meglio accessibili alla comunità online; i dati sono esposti tramite un **endpoint SPARQL** pubblicamente accessibile. Collegando le informazioni contenute nei cataloghi a fonti esterne già presenti sul Web, quali VIAF, DBPedia e Wikidata – le quali, a loro volta, attingono a migliaia di fonti, comprese autorevoli istituzioni internazionali – è stato possibile creare una nuova e sempre più ampia rete di collegamenti machine-readable. Questo per offrire una maggior visibilità sul web delle collezioni librerie del Piemonte e rendere più ricche le ricerche di contenuti.
- **CoBiS Digital Library & Archives:** anch'esso finanziato dalla Regione Piemonte, è ora nella sua prima fase. I documenti selezionati dalle biblioteche partecipanti vengono digitalizzati e archiviati con i relativi metadati in un repository dedicato. Uno degli obiettivi, oltre alla valorizzazione del materiale, è creare un collegamento tra i dati catalografici del progetto CoBiS LOD e le digitalizzazioni dei documenti corrispondenti, utilizzando i Linked Open Data.

- A. Bendiscioli, A. Mainardi, L. Morisi, *La nuova Biblioteca delle Scienze, un ponte verso il territorio*

La Biblioteca Delle Scienze (BDS), struttura di riferimento per i dipartimenti di Fisica, Farmacia e Chimica dell'Università di Pavia, è da sempre una biblioteca protesa verso il futuro: la prima in università ad aderire ad ACNP, NILDE e NILDE UTENTI, la prima ad adottare un catalogo elettronico, a proporre un'offerta formativa strutturata e a possedere un centro dedicato ai servizi interbibliotecari e all'Information Literacy. Le potenzialità di BDS sono però frenate dalla dispersione in tre edifici che vincola molte delle energie nell'attività di semplice "apertura" delle sedi, che non offrono peraltro spazi adeguati. È in atto la progettazione della nuova sede, nello spazio della ex mensa UNIVERSITARIA, ubicata al centro del campus UNIVERSITARIO e in posizione strategica rispetto ai tre dipartimenti, al bar, alla libreria e al centro sportivo, importante punto di riferimento per le attività motorie dei ragazzi. E' questa una grande opportunità progettuale, che dovrà valorizzare e dare la giusta visibilità ai servizi di punta come quelli interbibliotecari e d'Information Literacy, che faranno da tramite per un'apertura decisa verso un pubblico più ampio. Si punta dunque a proseguire sulla strada già tracciata dalla nuova biblioteca di San Tommaso. La BDS lavora da tempo nella direzione della nuova biblioteca, dove i servizi, studiati per gli utenti istituzionali saranno anche a disposizione dei cittadini, degli studenti e degli insegnanti delle scuole. Già da ora, la BDS fornisce i servizi attraverso il lavoro sinergico di cinque unità funzionali:

**Sale lettura/accoglienza:** ora una per sede, confluiranno in un grande spazio organizzato.

**Mediateca:** in tutte le sedi, mette a disposizione del pubblico materiale cartaceo ed elettronico, soprattutto monografie per gli studenti, riviste per i ricercatori e database per tutti.

**Centro di documentazione e Centro di formazione:** ora localizzati presso la sede di Farmacia. Il primo è il centro operativo di Nilde che serve l'utenza universitaria e l'utenza esterna (insegnanti, studenti delle scuole superiori). Fornisce copia digitale degli articoli posseduti in formato cartaceo, anche sfruttando un ormai ricchissimo database di articoli digitalizzati in proprio. Il secondo, in collaborazione con le altre biblioteche scientifiche, cura la formazione multilivello degli utenti mediante sessioni individuali di reference o incontri collettivi (dalla biblioaccoglienza alle matricole, agli incontri con liceali e con cittadini interessati alla cultura dell'informazione).

**Centro Comunicazione & Promozione:**(ora presso la sede di Fisica) promuove attività e risorse con tutti gli strumenti più innovativi, e "coccola" i BBButenti che, in seguito alla frequenza di minicorsi di biblioattivazione, diventano utenti speciali che conoscono le risorse, i servizi e accedono agli speciali BBEventi.

La nuova struttura sarà meglio definita come un **Centro di Risorse per la Didattica e la Ricerca**, con annessa una grande sala studio, che fornirà servizi bibliotecari avanzati aperti verso il territorio.

- M. Aletta, *NILDE: il ponte virtuale tra bibliotecari, cataloghi e utenza*

L'adozione di NILDE – nell'ambito di un progetto del Servizio Civile Nazionale (anno 2004-2005) di informatizzazione dei servizi della biblioteca – ha segnato il passaggio da una biblioteca tradizionale, di “ancien régime”, verso una biblioteca ibrida che si impegna da un lato a tutelare il suo patrimonio cartaceo e storico, dall'altro a consolidare lo spazio virtuale attraverso l'offerta di servizi online. Educare l'utenza interna all'utilizzo di questo strumento per effettuare richieste di capitoli di monografie o articoli di riviste non contemplati nel proprio patrimonio bibliografico si è dimostrato positivo anche nella misurazione della performance della propria attività lavorativa. Attualmente NILDE rappresenta un imprescindibile strumento nelle mani dei ricercatori che necessitano, nell'immediato o quasi, di ricevere un documento scientifico a cui la biblioteca non ha accesso, oltre a dimostrarsi un valido supporto per la comunità di bibliotecari che, attraverso le statistiche, ha un quadro completo dei desiderata dell'utenza, dei colleghi con cui si collabora meglio e del ruolo che la propria biblioteca gioca all'interno di questo network di cooperazione. Sebbene il processo di centralizzazione delle acquisizioni bibliografiche del Consiglio Nazionale delle Ricerche abbia allargato il panorama documentale riducendo conseguentemente il numero di richieste negli anni, NILDE resta uno dei servizi più apprezzati della biblioteca per le esigenze bibliografiche extraconsortili, come si evince dalle testimonianze di alcuni studiosi che ne attestano l'efficacia.

Giuseppina Lacerra IGB: «Nilde per me è uno strumento utilissimo nel poter accedere ad articoli pubblicati su riviste per cui non abbiamo abbonamenti attivi. Nello specifico articoli su riviste con alto impact factor sono fondamentali e spessissimo Nilde mi supporta nel reperirli, come anche articoli di nicchia che però sono importanti nell'approfondimento di alcuni aspetti della mia ricerca. Inoltre avere il link diretto a NILDE sulla pagina di NCBI rende la richiesta molto semplice e rapida. Prima di NILDE ho cercato di procurarmi alcuni articoli chiedendo a colleghi italiani o stranieri, ma troppo faticoso e non sempre con buon esito! Spero che NILDE possa migliorare ancora con scambi ad esempio internazionali o iniziando accordi con gli editori».

Anna Digilio IRET (Na): «Il servizio NILDE è un eccellente servizio di DD che mi permette di ottenere, in tempo reale, copie di articoli di riviste non presenti in biblioteca e che non riuscirei a consultare in altro modo».

Elia Di Schiavi (IBBR Na): «Il servizio NILDE ha rivoluzionato la mia possibilità di accesso alle pubblicazioni scientifiche, sia in termini di scelta che di velocità. Da quando posso chiedere le pubblicazioni a cui l'Istituto non è abbonato con un solo clic, direttamente dalla pagina web di Pubmed, posso leggere quasi tutto ciò che viene pubblicato in un paio di giorni. Non riesco a immaginare come facessi prima».

In definitiva, NILDE ha spinto quel processo di apertura, di confronto, di condivisione, di visibilità e di aggiornamento del proprio posseduto delle biblioteche di Ricerca. Ha generato una sana comunicabilità tra biblioteca ibrida/virtuale e utenza reale aprendo una finestra sul panorama nazionale e internazionale dei cataloghi, consentendo una efficace ed efficiente cooperazione tra diversi sistemi bibliotecari.

- C. Bozzano, *Una biblioteca dell'editoria italiana del '900*

Una biblioteca è sempre la storia di un'esistenza, di una vita, di una comunità, di un popolo. La nostra, la Biblioteca dell'Associazione Astrolabio, nasce dalla passione per i libri di Cesare Bozzano, in memoria dei genitori Angela e Giacomo, che gli ricordavano sempre: «se non leggi, non capisci gli altri, non capisci la natura, non capisci la vita».

È così che dal nucleo costitutivo dei libri di Cesare, collocati presso la sede di via Riberia 14 a Vigevano, si è fatta strada l'idea di costituire una «biblioteca» dei libri del '900, aperta e fruibile da chiunque lo desideri.

Per libri del'900 si intendono i volumi di letteratura e saggistica pubblicati da editori italiani nel corso dello scorso secolo e che hanno costituito una componente fondamentale della base culturale di quel secolo. Partendo dalla donazione iniziale dei libri raccolti nel corso degli anni da Cesare Bozzano si sono aggiunte successive donazioni che hanno portato agli oltre diecimila volumi oggi riuniti presso l'Associazione Astrolabio. Lo scopo è quello di metterli a disposizione dei soci e di tutti coloro che ne fanno richiesta.

Nel 2017 è così nata a Vigevano l'Associazione Astrolabio, con l'obiettivo di promuovere e sostenere varie tipologie di iniziative senza scopo di lucro tese alla diffusione della lettura e della cultura in tutte le sue forme.

La missione principale dell'Associazione Astrolabio sin dalla sua costituzione è stata così quella di raccogliere, conservare e valorizzare presso la propria biblioteca i libri dell'editoria italiana del '900. I libri che arrivano all'Associazione sono infatti spesso parte di lasciti privati che per varie ragioni non riescono a trovare casa altrove, trovandosi spesso le biblioteche pubbliche nell'infelice condizione di non avere abbastanza spazio per accoglierli e preservarli.

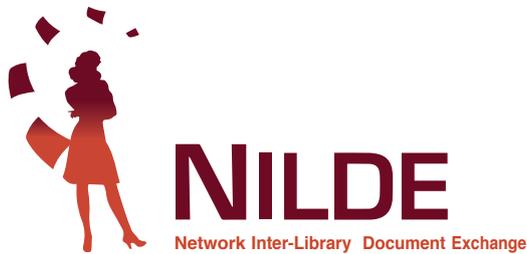
A partire da tale attività, la Biblioteca di Astrolabio è entrata a far parte del Sistema Bibliotecario Pavese grazie alla Convenzione stipulata con l'Università degli Studi di Pavia, iniziando così l'inserimento del proprio patrimonio librario sul Catalogo Unico Pavese.

Il primo tema dell'attività dell'associazione è quindi la diffusione della lettura, attraverso la messa a disposizione di tutti della propria collezione di libri ma anche tramite incontri, eventi ed iniziative che prendono spunto dalle passioni e dagli interessi degli associati.

Un secondo filone di intervento che si ripropone di curare l'Associazione riguarda la cultura digitale, intendendo con questa espressione tutte le innovazioni tecnologiche che hanno rivoluzionato le modalità di interfacciarsi con la conoscenza, influenzando quindi gli ambiti del lavoro, dell'istruzione e della società, senza dimenticare l'analisi e la ricerca sull'economia locale.

Un ulteriore tema caro ad Astrolabio è l'arte e, di conseguenza, il filone della cultura locale che trae spunto dall'esperienza vigevanese del Rinascimento, con il suo prezioso carico di eredità relativa al passaggio in città, presso la corte degli Sforza, di artisti del calibro di Leonardo da Vinci e del Bramante.

Questi e altri temi sono al centro della programmazione culturale di Astrolabio, che ha al suo attivo già una nutrita serie di incontri, eventi, mostre e laboratori destinati a grandi e piccini.



Segui NILDE



Raccolta creata dalla Biblioteca d'Area CNR di Bologna



2020 - A cura di

Silvana Mangiaracina, Gabriela Carrara

Sara Angelico, Alberto Candiani, Debora Mazza

---

CNR Biblioteca Area della Ricerca di Bologna - Via Gobetti 101, 40129 Bologna, Italia

Email: [biblio-bo@area.bo.cnr.it](mailto:biblio-bo@area.bo.cnr.it) Sito web: <http://biblioteca.bo.cnr.it/>

Tel: 051 6398034 P.IVA 02118311006 C.F 80054330586